

Rapporto

numero

7293 R

data

2 maggio 2017

Dipartimento

ISTITUZIONI

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 14 marzo 2017 concernente la richiesta di un credito di 952'300 franchi per il servizio di sicurezza nel centro unico temporaneo per migranti in riammissione semplificata di Rancate

I. PREMESSA

La situazione Ticinese a riguardo della forte pressione alle frontiere da parte di migranti e richiedenti d'asilo è senz'altro particolare e non paragonabile ad altri Cantoni Svizzeri. Inoltre i migranti hanno rinunciato in buona parte a presentare richiesta di asilo nel nostro paese preferendo proseguire verso nord, con l'intento di usufruire della Svizzera unicamente quale corridoio di transito; coloro che si trovano dunque illegalmente sul nostro territorio possono venir riammessi con procedure semplificata in Italia; in taluni casi, questa procedura presuppone la presa in consegna notturna da parte delle autorità svizzere; questa tematica rientra dunque sotto la Legge stranieri (non Legge sull'asilo).

Già prima del verificarsi dell'importante incremento dei flussi migratori del 2016 la Polizia cantonale, unitamente al Corpo guardie di confine, alla Protezione civile e con il supporto di una ditta privata di sicurezza - la Securitas SA - aveva approntato uno specifico dispositivo "ACCO" per garantire, in caso di situazioni straordinarie di forte pressione migratoria, una presa a carico dei migranti prestando particolare attenzione alle misure da intraprendere per assicurare loro la dovuta sicurezza durante la permanenza sul territorio cantonale. Tale dispositivo prevedeva l'utilizzo di infrastrutture decentralizzate della protezione civile nei Comuni di Chiasso, Vacallo, Coldrerio e Castel San Pietro in buona parte nelle vicinanze di istituti scolastici. Il sovrautilizzo del dispositivo "ACCO", trasformando la situazione straordinaria in ordinaria, ha imposto la ricerca di una soluzione alternativa.

Non è neppure facile fare delle previsioni attendibili sull'evoluzione di questo flusso in quanto, pur essendo circondati da un'Europa che sulla carta è unita e solidale, in realtà i flussi e le vie per raggiungere i nostri paesi sono spesso modificati a dipendenza di decisioni o controlli instaurati in ogni singolo paese. Le previsioni in merito alle ondate migratorie non hanno subito rilevanti modifiche e anche la Segreteria di Stato della migrazione conferma di attendersi un 2017 che rispecchi lo scorso anno; gli arrivi nei primi mesi dell'anno sono nettamente superiori a quelli dello stesso periodo del 2016.

Per questo motivo il Consiglio di Stato ha proceduto a chiedere al Gran Consiglio un credito per quanto riguarda la sicurezza nel centro di accoglienza per migranti temporanei di Rancate in quanto la situazione di urgenza sta durando troppo a lungo e quindi non si giustifica più un mandato diretto per garantire il buon funzionamento della struttura.

Il Consiglio di Stato elaborerà varianti per il proseguo della gestione dei flussi migratori e della riammissione verso l'Italia dei migranti presenti abusivamente sul territorio cantonale,

sulla base delle esperienze fatte e dell'evolvere della reale situazione di flussi migratori della primavera 2017 e terrà debitamente informato il Gran Consiglio. Attualmente non è infatti ancora possibile stabilire in modo certo la situazione che si verrà a creare dopo fine ottobre 2017.

Il centro di accoglienza di Rancate è stato allestito nell'agosto 2016 con il consenso del Comune e risponde in maniera ottimale alla problematica per quanto riguarda tutto il Ticino. I migranti fermati lungo il confine, si fermano a Rancate il solo tempo necessario per la pratica di riammissione semplificata verso l'Italia.

L'installazione del centro ha potuto essere eseguita in tempi brevi grazie alla collaborazione di tutte le forze presenti sul nostro territorio, PC, Polizia, ecc. e l'apporto importante di mezzi dell'Esercito.

Questo messaggio chiede un credito per i mesi da marzo a ottobre 2017 e la ratifica del costo di questa gestione da agosto 2016 a febbraio 2017 per un importo di 913'990.40 CHF. Il messaggio ripercorre nei dettagli tutti i passi intrapresi dall'adozione del nuovo centro ad oggi e in particolare il 7 dicembre 2016 è stato presentato un rapporto informativo del Consiglio di Stato sulla gestione del Centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata; nello stesso, oltre ad avere illustrato i motivi che hanno indotto il Governo a decretare lo stato di necessità, era stato indicato che si sarebbe proceduto alla pubblicazione di un bando di concorso e sarebbe stata sottoposta una richiesta di credito al Parlamento.

II. GLI APPROFONDIMENTI E LE DISCUSSIONI IN COMMISSIONE

La scorsa estate le Guardie di confine della regione IV che comprende il Ticino e la Mesolcina, hanno potuto far fronte alla situazione migratoria solo grazie all'importante appoggio di personale proveniente dalle altre regioni della Svizzera. Per questo motivo il CF Maurer ha chiesto al Consiglio Federale di voler appoggiare le Guardie di confine con 50 militi professionisti della sicurezza militare. Questa richiesta sta ancora seguendo il suo iter e non è ancora possibile sapere se andrà a buon fine.

Se da un lato il supporto dell'Esercito in forma sussidiaria può sicuramente sgravare il lavoro delle Guardie, dall'altro si tratta di un segnale forte del CF che potrebbe venir interpretato come "militarizzazione" della situazione.

III. IL CONCORSO PUBBLICO E L'AGGIUDICAZIONE

Il concorso pubblico è stato regolarmente pubblicato sul Foglio Ufficiale del 3 gennaio 2017 e vi hanno partecipato tre aziende fornitrici di questi servizi, tutte regolarmente iscritte ed autorizzate dal DI secondo le leggi vigenti, inoltre era richiesto un numero minimo di agenti operativi nella struttura in Ticino per garantire un servizio ottimale e una rapida capacità di reazione in caso di accresciuta necessità.

Questo requisito è stato garantito da sole 2 ditte sulle 3 concorrenti, quindi una è stata scartata dalla gara di appalto. La ditta vincitrice del concorso ha totalizzato 99.50 punti contro i 75,12 della seconda classificata. Il miglior offerente ha richiesto un compenso orario di 52.80 CHF/h, quindi ad un prezzo ritenuto corretto per garantire e coprire tutti i costi generati da tale servizio comprendente tutte le prestazioni e gli oneri sociali richiesti dal CCL del settore.

L'assegnazione al miglior offerente è cresciuta in giudicato il 22 marzo 2017 e di conseguenza il CdS ha proceduto immediatamente a licenziare il presente messaggio.

IV. CONSEGUENZE DI NATURA FINANZIARIA

Il costo per il servizio di sicurezza nel centro unico temporaneo per migranti in riammissione semplificata di Rancate (periodo: marzo – ottobre 2017) e la ratifica dei costi già sostenuti, a contare dal mese di agosto 2016, ammonta globalmente a 1'866'290.40 franchi.

Sono attualmente sempre ancora in atto i necessari sforzi con la Confederazione al fine di ricevere un contributo per la copertura di questi costi in ragione del 50%, tenuto conto che la Confederazione ha a suo tempo contribuito con il 50% ai costi di attivazione della struttura (comprensivi dell'affitto fino a fine ottobre 2017) e ha altresì fornito un importante appoggio con i militari della formazione d'addestramento del genio / salvataggio per il tramite del comando della regione territoriale 3.

I costi già sostenuti nel 2016 e per i primi due mesi del 2017 sono stati approvati dal Consiglio di Stato in applicazione dell'art. 22 della LProtPop.

Per il 2017 si chiede la concessione di un credito aggiuntivo di 952'300 franchi a favore della voce contabile "Spese per rimpatrio stranieri" della Polizia cantonale per far fronte alle spese di sicurezza inerenti al 2017 (da marzo ad ottobre).

V. CONCLUSIONE

La Commissione della gestione ritiene giustificato il credito richiesto pari a CHF 952'300.- e la ratifica delle prestazioni già sostenute ad oggi di CHF 913'990.40 per garantire la sicurezza nel centro temporaneo di accoglienza di Rancate fino a fine ottobre 2017.

Ritiene inoltre essenziale ricercare e studiare soluzioni meno costose anche in accordo con la Confederazione in caso di prolungamento della necessita dopo tale termine del credito.

Per queste ragioni invitiamo il Gran Consiglio ad approvare il disegno di decreto legislativo proposto dal Consiglio di Stato e allegato al messaggio in esame.

Per la Commissione gestione e finanze:

Fabio Badasci, relatore
Bacchetta-Cattori - Caprara -
De Rosa - Denti - Durisch - Farinelli -
Garobbio - Gianora - Guerra -
Kandemir Bordoli - Pini - Quadranti